

Massimo Bubola canta la Grande Guerra

Pubblicato: Venerdì 18 Novembre 2005

✖ «Dedico questo album a mio padre e ai miei prozii Ottorino e Antonio caduti nella Prima Guerra Mondiale». **Massimo Bubola** ha voluto dedicare il suo ultimo disco “Quel lungo Treno” (Eccher music) ai caduti della Grande Guerra. All'interno, nel libretto, una foto del cantautore sulla tomba di famiglia, foto di alpini sul passo dello Stelvio e prigionieri austriaci in attesa del loro destino. Un tributo vero, sentito e un'operazione musicale che non si limita alle dediche e che arriva a coronamento di 30 anni di produzione artistica di grande livello.

“Quel lungo treno” è un lavoro splendido perché unisce due tradizioni importanti: la musica d'autore e la musica popolare legata alla tradizione degli Alpini. Così “Ponte de priula”, “Il disertore”, “Adio Ronco”, “Era una notte che pioveva” e “Monte Canino”, canzoni legate alla Prima Guerra Mondiale, rivivono con forza grazie ad un arrangiamento sobrio e delicato. Trent'anni di carriera coronati con un ritorno alle origini. «La canzone “Era una notte che pioveva” – dice Bubola – è una delle prime che ho imparato a cantare. Mentre “Monte Canino”, oltre ad essere tra le canzoni più commoventi che io conosca, mi ricorda mio nonno che non riusciva mai a finire di cantarla».

Bubola è uno dei grandi **paradossi** della musica italiana. Personaggio schivo e poco incline ad assecondare gli appetiti mediatici, ha scritto canzoni per i più grandi da Fabrizio De André a Fiorella Mannoia, da Milva a Mauro Pagani, solo per citarne alcuni. Eppure non gode di quella notorietà che meriterebbe.

Le sue canzoni hanno lasciato un segno profondo nella storia della musica italiana: “Andrea”, “Il cielo d'Irlanda”, “Avventura a Durango”, rivisitazione di “Romance in Durango”, rilettura di un noto pezzo di Bob Dylan, che gli frutterà i complimenti dello stesso Dylan (a cui ha fatto da spalla durante una delle sue tournée italiane). E ancora: la splendida Sally, altra canzone divenuta un piccolo classico. Nel 1981 scrive con De André “Una storia sbagliata”, dedicata a Pasolini e pubblica “L'indiano” un album contenente “Franziska” e “Quello che non ho”. Poi “Fiume Sand Creek”, “Hotel Supramonte” e la celeberrima “Don Raffaè”.

Sabato 19 novembre alle 21 Massimo Bubola presenterà il suo ultimo disco a **Castiglione Olona** al Castello di Monteruzzo. Non è un caso che il cantautore veronese venga proprio nell'Isola di Toscana, nell'antico borgo infatti ha sede uno dei fan club più attivi dedicati a Bubola, che per l'occasione ha organizzato una mostra con documenti inediti relativi alla sua carriera. «Abbiamo raccolto materiali relativi a questa lunga e straordinaria carriera – dice Stefano Bugnoni, responsabile del fan club di Castiglione Olona –. È un'occasione unica per chi ama la musica di Bubola, ma anche per chi ama la montagna alla luce di questo nuovo capolavoro discografico».

Sabato 19 novembre
Castello di Monteruzzo – Castiglione Olona (Va)
CITTÀ DI CASTIGLIONE OLONA (VA)
ASSESSORATO ALLA CULTURA
In collaborazione con ARTE DIEM
PRESENTANO
“Niente passa invano”
Incontro con
MASSIMO BUBOLA

Programma

Apertura ore 17

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DEDICATA A MASSIMO BUBOLA CON ESPOSIZIONE DI FOTOGRAFIE, LONG PLAYING ORIGINALI, COMPACT DISC, RARITÀ DISCOGRAFICHE A CURA DEL MARABEL MASSIMO BUBOLA FAN CLUB.

Dalle ore 19

PROIEZIONE FILMATI RARI SU MASSIMO BUBOLA

Dalle ore 21

INCONTRO CON MASSIMO BUBOLA

PRESENTAZIONE DEL NUOVO ALBUM "QUEL LUNGO TRENO"

CONDUCE GUIDO GIAZZI, DIRETTORE DEL MENSILE MUSICALE "BUSCADERO"

A seguire

Showcase acustico di

Massimo Bubola & Michele Gazich

L'INGRESSO ALLA MANIFESTAZIONE E' GRATUITO

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it